



# Nannarella s'è fatta bionda

*Ritornando al genere  
comico-sentimentale,  
Anna Magnani ha voluto  
al suo fianco un attore  
che avesse "gli occhi ricci  
e lo sguardo ondulato".  
E ha scelto l'italo-  
americano Ben Gazzara.*

di DOMENICO MECCOLI



I protagonisti del film *Risate di gioia*, Anna Magnani e Ben Gazzara, con il regista Monicelli durante il ricevimento in casa del produttore Lombardo. Il primo giro di manovella è stato dato alla Stazione Termini: il film racconta, in piacevole versione comica, la vicenda d'un « bulletto » romano (Ben Gazzara) che nella notte di Capodanno vuol approfittare della baraonda generale per compiere un grosso colpo facendosi aiutare da un comico di varietà (Totò) e da una generica (Anna Magnani).

Roma, maggio

« Qui ci vuole » disse Anna Magnani « un attore con gli occhi ricci. » Il regista Mario Monicelli la guardò. « Con gli occhi ricci? », ripeté perplesso. « Con gli occhi ricci e lo sguardo ondulato », precisò l'attrice. Stavano parlando del protagonista di *Risate di gioia*, di colui che, accanto a lei e a Totò, avrebbe dovuto impersonare Lello, borsaiolo simpatico e sfortunato. Per ragioni commerciali, il produttore Goffredo Lombardo voleva un attore americano e Monicelli si consultava con la Magnani per vedere se dalla sua conoscenza di Hollywood poteva venirgli un suggerimento.

Questo discorso ebbe luogo qualche settimana fa. Ora, occhi ricci e sguardo ondulato, cioè occhi che s'increspano ridendo, sguardo perfido e beffardo, è arrivato a Roma Ben Gazzara, il Cadetto corrotto e perverso di *Un uomo sbagliato*, l'ufficiale sfuggente e ipocrita di *Anatomia di un omicidio*. « Mo' » gli ha detto la Magnani « te devi imparà a fa' la lenza. » Ancora inesperto del romanesco, Ben Gazzara ha chiesto lumi. E la Magnani gli ha spiegato che una « lenza » è in americano un « rogue », un simpatico mascalzone. Per imparare a fa-

re la « lenza », Ben Gazzara si è messo i vestiti che indosserà nella prima parte del film e, in camicia blu senza cravatta, panciotto rosso, scarpe a punta quadra, va in giro che sembra un signorino in vena di stranezze. Vuole stazzonarli un poco e sentirvisi a suo agio. Inoltre, a completare la sua preparazione al personaggio, ha chiesto di conoscere un vero borsaiolo.

*Risate di gioia*, da un racconto di Alberto Moravia, è il suo terzo film. Come si vede, non si è lasciato sedurre troppo dal cinema. In compenso, ha recitato molto per il teatro e per la televisione. Artisticamente, appartiene a quello stesso mondo intellettuale newyorkese da cui provengono la maggior parte degli attori, dei registi e degli scrittori americani affermatasi negli ultimi dieci anni. Studiò un anno al *Dramatic Workshop* di Irwin Piscator, successivamente passò all'*Actor's Studio* che, del resto, ancora di tanto in tanto, frequenta come un atleta frequenta la palestra.

Incominciò a recitare da ragazzo nel teatrino di un *Boys Club* non lontano da casa. « Così non sta in mezzo alla strada », diceva con-

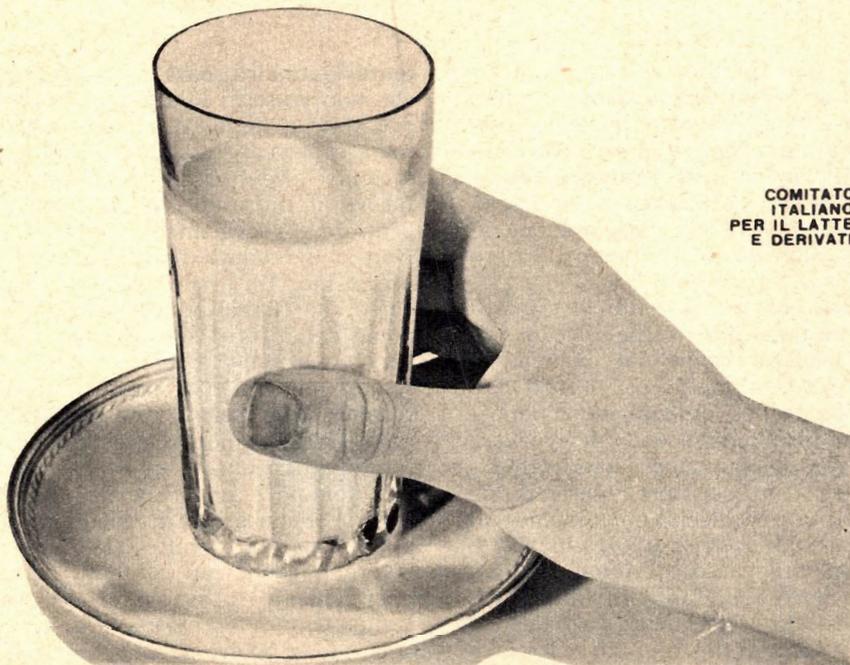
tenta la madre, nata a Castrofilippo. « Basta che non trascuri lo studio », borbottava il padre, nato a Canicatti. Papà Gazzara lavorava sodo, sapeva fare di tutto. Cambiava mestiere secondo il vento: se c'era bisogno di muratori faceva il muratore, se di carpentieri il carpentiere. Faceva anche il vetraio e il fabbro. Non si arrendeva mai, guardava la vita con ottimismo. Si preoccupò solo quando si accorse che Biagio (questo e non Ben è il vero nome dell'attore) deviava dal retto cammino verso una solida professione per frequentare sempre più e con crescente impegno il palcoscenico. Morì senza vedere il successo del figlio. Ma la signora Gazzara, che ha ora settantaquattro anni e questo successo lo ha visto, non ne è particolarmente impressionata. Col suo buon senso di siciliana che ha conosciuto quanto, a volte, sia dura la fatica di vivere, sarebbe più contenta di saperlo ingegnere, medico o avvocato, e sposato con una donna capace di essere una buona moglie e una buona madre. D'altra parte, il tipo di donna che Ben può incontrare nel suo ambiente non le dà alcun affidamento. « Hai trent'anni »



## datevi la buona notte

Finita la giornata,  
se il lavoro è stato duro,  
se si è fumato molto,  
è necessario  
disintossicarsi dalla fatica  
per disporsi  
a un sonno tranquillo.  
Datevi la buona notte  
con un bicchiere di latte.  
E' una sensazione inconfondibile  
quella del latte  
prima di dormire:  
freschezza, distensione,  
un ristoro che è già un riposo.  
Con un bicchiere di latte,  
è la natura  
che ci dà la buona notte.

## per dormire meglio più latte



COMITATO  
ITALIANO  
PER IL LATTE  
E DERIVATI

## La madre di Ben vuole

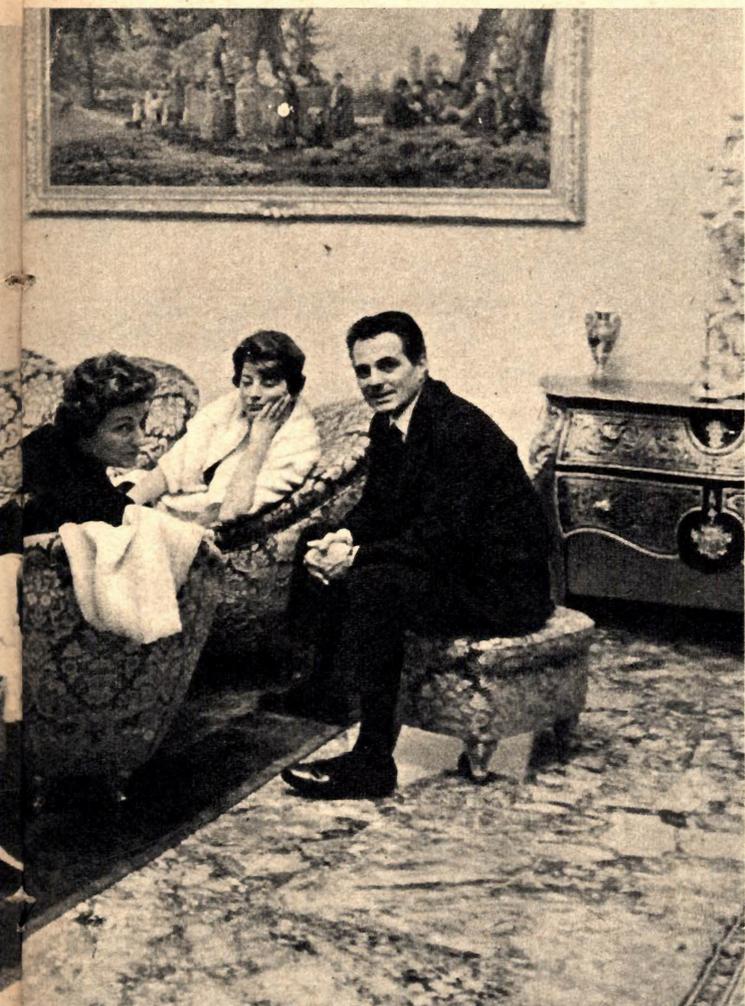


Anna Magnani, qui con gli sceneggiatori del film, quando dovette scegliere il suo « partner », indicò Ben Gazzara che aveva conosciuto a New York. A vent'anni Ben faceva l'operaio doratore e il primo attore in un « Boys Club

lo ammonisce « e ti dovresti sposare, ma non con un'attrice. » In realtà, Ben Gazzara è già stato sposato, all'epoca dei suoi avventurosi contatti col mondo del teatro, quando frequentava gli intellettuali del *Greenwich Village*. Dovette essere un periodo pieno di colore e ricco di esperienze: tuttavia, per una qualche ragione, egli non ama parlarne e quel matrimonio giovanile è come cancellato dalla sua memoria. Da allora non sono passati molti anni, eppure tutto gli sembra lontanissimo, quasi preistorico. Non frequenta più il *Greenwich Village*, diventato un pallido riflesso di quello che un tempo lo fecero i veri artisti e i veri scrittori che vi abitavano e vi lavoravano, un angolo pittoresco di New York, il fantasma di un'altra epoca com'è oggi a Parigi l'attuale Saint-Germain-des-Près rispetto a ciò che fu nel dopoguerra.

Ho conosciuto vari attori formati o perfezionati dall'*Actor's Studio*. Alcuni di essi danno l'impressione di essere in uno stato di perpetua angoscia, altri si sentono come condannati a dire cose estremamente intelligenti o hanno l'aria di concedersi nel clima di un costante artificio. La colpa non è degli insegnamenti ricevuti ma della incapacità di assorbirli e di tradurli in termini di tecnica spersonalizzata. Ben Gazzara è, finora, l'unico che mi abbia dato la sensazione di riuscire a mantenere un reale distacco fra la sua personalità d'attore e la sua personalità umana. Dice: « All'attore occorrono due cose: attitudine e mestiere. La preparazione consiste nel prenderne possesso e nell'imparare a disporne come fa l'atleta con i muscoli, la respirazione e così via ». E forse sottintende: « Se il pugilatore non va in giro menando pugni, se il velocista cammina fra la gente come una persona qualunque, perché l'attore deve fare in ogni momento l'attore? » Ecco, in fondo, il motivo che lo spinge a evitare la compagnia degli attori. « Sono troppo interessati a se stessi » osserva « la loro vanità mi infastidisce, il loro rapportare tutto alla propria persona mi stanca. È gente noiosa. » Si accorge di essere stato troppo drastico

# che il figlio si sposi



Dopo aver frequentato le scuole di Irwin Piscator e di Elia Kazan, Broadway gli aperse i suoi teatri con *La gatta sul tetto che scotta* e con *Un cappello pieno di pioggia* che fu rappresentato per ben due anni consecutivi.

e si corregge: « Non tutti, naturalmente ». Ma se gli chiedo di farmi il nome d'una di queste eccezioni, sta lì a pensare e a ripensare, poi scoppia in una risata e risponde: « Be', non me ne viene in mente nessuno ».

Ben Gazzara non è, dunque, né un fanatico né un patito e anzi ostenta una scanzonata indifferenza per tutto ciò che riguarda la sua professione. Nell'elenco delle sue preferenze, l'amore viene prima del recitare e se ha un *flirt* non va a mettersi in vetrina per farsi fotografare e dare esca alle cronache. Del resto, i locali notturni non gli piacciono. A Roma si diverte molto di più a un tavolo di trattoria mangiando e chiacchierando tranquillamente con gli amici. Ogni volta si accorge con piacevole sorpresa che in questo modo il tempo passa veloce privo di affanni e di problemi. È una scoperta che fece già tre anni fa, quando passò in Italia alcune settimane di vacanza girando per lungo e per largo. Allora la sua presenza passò inosservata: nessuno lo aveva visto sullo schermo (*Un uomo sbagliato* fu proiettato la stagione seguente) e il suo nome diceva poco, era arrivato a noi solo attraverso gli echi dei successi ottenuti con l'interpretazione teatrale di numerosi lavori tra cui *La gatta sul tetto che scotta* e *Un cappello pieno di pioggia*.

Quello di Lello in *Risate di gioia* è il primo personaggio non drammatico della sua carriera. Ben Gazzara aspetta la prova con curiosità. Altro motivo di curiosità e d'interesse è il fatto di recitare a fianco della Magnani la quale, bionda per l'occasione, torna con questo film al genere comico-sentimentale che aveva abbandonato da lungo tempo. Si erano conosciuti di sfuggita un anno fa, in un ristorante di New York dove essa pranzava con Tennessee Williams. In quel momento nessuno dei due pensava che si sarebbero ritrovati un giorno a Roma per recitare insieme; ma quando Ben Gazzara si fu allontanato essa si rivolse al suo caro Tennessee e gli disse: « Curioso, no? Ha gli occhi ricci ».

Domenico Meccoli

# tessuti e maglierie



primato  
di qualità



**LA COPERTINA** - In questo numero *EPOCA* inizia un grande documentario a colori dedicato a «I rivoluzionari della pittura». La prima puntata vi presenta i più significativi quadri di Rembrandt, uno dei più grandi maestri della pittura olandese, con un approfondito esame della sua opera e un avvincente racconto della sua vita. Nella foto: «La ronda di notte» (particolare).

EDITORE ARNOLDO MONDADORI  
DIRETTORE ENZO BIAGI

## sommario

<b>LETTERE AL DIRETTORE</b> . . . . .	3
<b>MEMORIA DELL'EPOCA</b>	
AL CREMLINO CAMBIO DELLA GUARDIA di Ricciardetto . . . . .	97
<b>ITALIA DOMANDA</b>	
TRA GAUL E ANQUETIL NENCINI TERZO UOMO di Fiorenzo Magni, Learco Guerra, Nino Deflippis, Rik Van Looy, Gastone Nencini, Ercole Baldini, Giovanni Proietti, Miguel Poblet, Charly Gaul, Diego Ronchini, Vito Favero, Imerio Massignan . . . . .	5
MALATTIE IN EREDITÀ AI NIPOTI DELL'ERA ATOMICA di Luigi Turano . . . . .	6
UN SUPER-PONTE ATTRAVERSO LA MANICA di Alan Dawlish . . . . .	8
MUTUE IN TRASFERTA di Umberto Chiappelli . . . . .	9
11 LAICI CERCANO IL SANTO DEL SECOLO di Amintore Fanfani, Giuseppe Cártonia, Arturo Carlo Jemolo, Emilio Cecchi, Titina De Filippo, Nino Badano, Piero Bargellini, Gino Cervi, Domenico Purificato, Luigi Bartolini, Vito Pandolfi . . . . .	10
<b>SPECCHIO DELL'EPOCA</b> di Enzo Biagi . . . . .	22

### I RIVOLUZIONARI DELLA PITTURA (1)

REMBRANDT di Franco Russoli e Aldo Falivena . . . . . 51

### IL MONDO DI OGGI

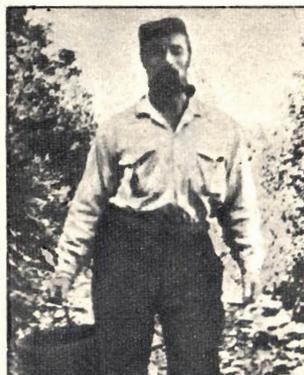
È COLPA DEI GENITORI SE I FIGLI SONO TRAVIATI di Dino Origlia . . . . .	12
IL PICCOLO UOMO, LA PICCOLA DONNA . . . . .	16
LE NOTIZIE . . . . .	19
NEL BENE E NEL MALE TUTTA LA VITA di Nantas Salvalaggio . . . . .	24
IN QUEST'ISOLA UN ROBINSON MODERNO: È UN ASSASSINO . . . . .	44
I MINORENNI DI HOLLYWOOD di Giorgio Berti . . . . .	68
GLI OTTANTOTTO MILIONI DELL'IMPIEGATA MODELLO di Giorgio Vecchiotti . . . . .	80
PERDERÀ ANCHE IL FIGLIO DI COPPI? di Franco Serra . . . . .	82

### IL CINEMA

NANNARELLA S'È FATTA BIONDA di Domenico Meccoli . . . . .	40
---	----

### QUESTA NOSTRA EPOCA

QUESTO MATRIMONIO NON S'HA DA FARE . . . . .	89
MARLENE TORNA A CASA . . . . .	91
LA SUPERBIA DI LIZ HA OFFESO GLI SPAGNOLI . . . . .	93
LO CHIAMANO TUTTI IL DOTTOR «CIANURO» . . . . .	94
JEAN GIONO DA ROMANZIERE A REGISTA di Oreste del Buono . . . . .	103
ANCHE PER I DOCUMENTARI QUALCHE VOLTA È DOMENICA di Filippo Sacchi . . . . .	105
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA . . . . .	107
SEMPRE PIÙ DIFFICILE IL MESTIERE DI MARITO di Arturo Orvieto . . . . .	109
PICCOLA POSTA del postino . . . . .	111
5 MINUTI D'INTERVALLO . . . . .	112
TUTTO IL MONDO RIDE . . . . .	114



### L'ISOLA DELL'ASSASSINO

L'inchiesta di un giornalista ha portato alla luce elementi d'importanza eccezionale sulla drammatica vicenda di un fuorilegge rifugiatosi - quale moderno Robinson - su una piccola isola del Mediterraneo. **pag. 44**



### MINORENNI DI HOLLYWOOD

Come vivono, cosa sognano, perché sbagliano i giovanissimi divi dell'ultima generazione cinematografica: il realistico ritratto di un ambiente ricco di personaggi strani e il più delle volte imprevedibili. **pag. 68**



### L'IMPIEGATA MODELLO

Al Comitato Nazionale per la Produttività la signora Maria Vittoria Mariani aveva trovato il modo di produrre milioni per se stessa: possedeva tre negozi, un'automobile sportiva e conduceva vita brillante. **pag. 80**



### IL FIGLIO DI COPPI

Mentre è al centro delle controversie legali intorno all'eredità del campione scomparso, Giulia Occhini teme che le possa essere strappato anche il bambino la cui sorte dipende dalle decisioni del dottor Locatelli. **pag. 82**